



**Associazione
Italiana
Allevatori**

(Ente Morale D.P.R. n.1051 del 27/10/1950)

**COMITATO TECNICO CENTRALE CONTROLLI
PRODUTTIVITÀ
DEI BOVINI DA LATTE**

*Si riportano nel presente
Notiziario le delibere e le
principali decisioni prese dal
Comitato Tecnico Centrale per i
controlli della produttività del
latte nella specie bovina nella
riunione svoltasi l'11.02.69*

NOTIZIARIO N.3

in questo numero:

DELIBERE

1. Prelievo dei campioni di latte
2. Bollettino dei controlli
3. Approvazione registri e moduli
4. Calcolo dell'asciutta nel caso di salto dell'ultimo controllo nel periodo di ferie dei controllori

INDICAZIONI

- Situazione dei controlli nel 1968
 - Approvazione Milko Tester
 - Determinazione proteina
-

PREMESSA

1. PRELIEVO DEL CAMPIONE DI LATTE.

Il Comitato ha deliberato che il prelievo del campione di latte per la determinazione della sostanza grassa e della proteina venga effettuato con apposito attrezzo. l'Ufficio Centrale dovrà studiare il problema, per scegliere l'attrezzo più rispondente e successivamente impartire le istruzioni affinché il prelevamento sia effettuato esclusivamente con l'attrezzo prescelto.

2. BOLLETTINO DEI CONTROLLI

1) Il Bollettino dei controlli verrà stampato dall'Ufficio Centrale, distintamente per ogni provincia, in un numero di copie tale da distribuire a tutti gli allevatori, aderenti ai controlli.

La raccolta in un volume unico dei dati di tutte le province verrà distribuita alle Associazioni di razza, alle Associazioni Provinciali allevatori, agli Ispettorati compartimentali e provinciali dell'agricoltura, ad enti ed istituti.

Il Bollettino riporterà non più le singole lattazioni, ma solo le medie aziendali. Ai fini delle medie verranno considerate le lattazioni chiuse nel periodo 1 gennaio-31 dicembre e di durata superiore ai 200 giorni; per le lattazioni di durata superiore ai 305 giorni verranno considerate le produzioni fino a tale durata. Per le province o le zone nelle quali gli allevamenti hanno un numero di vacche limitato in luogo delle medie raggruppando gli allevamenti per località o comune.

2) Ad ogni Ufficio Provinciale di controlli verra' fornito un catalogo nel quale per ciascuna vacca che abbia chiusa la lattazione nel periodo 1 gennaio- 31 dicembre saranno riportati i dati relativi a detta lattazione.

3) A ciascun allevatore verra' consegnato stralcio di detto catalogo relativo alle proprie vacche.

La nuova impostazione verra' realizzata per le lattazioni chiuse nel 1969.

3. APPROVAZIONE REGISTRI E MODULI

A norma dell'art. 10 del Regolamento sono stati approvati i seguenti moduli:

1) Certificato di lattazione, per la trasmissione dei dati elaborati dall'Ufficio Centrale agli Uffici Provinciali dei controlli ed agli Uffici Centrali dei Libri genealogici.

2) Registro vacche produzione ordinaria, tenuto dall'Ufficio Provinciale.

3) dichiarazione di nascita, da compilare a cura del proprietario e da inviare all'Ufficio Provinciale dei controlli. Per le vacche iscritte al Libro, l'Ufficio Provinciale deve servirsi delle dichiarazioni di Libro.

4. CALCOLO DELL'ASCIUTTA NEL CASO DI SALTO DELL'ULTIMO CONTROLLO NEL PERIODO DI FERIE DEI CONTROLLORI

Tenuto conto che il Comitato europeo per il controllo del latte ha recepito il problema e che studi al riguardo dovranno essere presentati nella prossima sessione del 1970, il Comitato ha nominato una Commissione ristretta, costituita dal prof. Bettini, dal Dr. Santus, dal sig. Bianchini e dal Dr. Nardone, con l'incarico di predisporre il piano di studi e di scegliere eventualmente un metodo da adottare in via provvisoria.

INDICAZIONI

SITUAZIONE DEI CONTROLLI NEL 1968

La situazione al 31 dicembre e' la seguente: 65 province gia' trasmettono i dati dei controlli all'Ufficio Centrale. Alle 49 collegate alla fine del 1967 se ne sono aggiunte quindi 16 (quelle in carattere maiuscolo):

Alessandria - Ancona - ASCOLI PICENO - L'AQUILA - Arezzo
- AVELLINO - Bari - Bergamo - Belluno - Bologna - Brindisi -
Brescia - BOLZANO - CAGLIARI - Caserta - CHIETI - CUNEO
- Cremona - Cosenza - CATANZARO - Ferrara - Foggia -
Firenze - Forli' - Frosinone - GROSSETO - Lecce - Livorno -
Lucca - Macerata - Milano - Mantova - Modena - MASSA

CARRARA - Novara - Nuoro - Piacenza - Padova - PESCARA - Perugia - Pisa - Parma - Pistoia - PAVIA - Potenza - Reggio Emilia - Rieti - ROVIGO - Roma - Salerno - SONDRIO - Sassari - Taranto - Trento - Torino - Terni - Treviso - Udine - Varese - VERCELLI - Venezia - Vicenza - Verona - Viterbo - Latina.

Sono state inoltre definite le modalita' del collegamento per altre 16 province, le quali inizieranno l'invio dei dati di controllo nei primi mesi del 1969. Dette province sono:

Agrigento - Campobasso - Caltanissetta - Como - Catania - Enna - Genova - Gorizia - Messina - Matera - Palermo - Pesaro - Ragusa - Siracusa - Trapani - Trieste.

Nella riunione dell'ottobre 1968 il Comitato europeo per il controllo del latte ha concesso all'AIA il Marchio Speciale per le 66 province collegate ed in corso di collegamento al 30 aprile 1968. Tali province sono: Alessandria - Ancona -Ascoli Piceno - L'Aquila - Arezzo - Avellino - Bari - Bergamo - Belluno - Bologna - Brindisi - Brescia - Bolzano - Cagliari - Caserta - Chieti - Cuneo - Cremona - Cosenza - Catanzaro - Ferrara - Foggia - Firenze - Forli'- Frosinone - Grosseto - Lecce - Livorno - Latina - Lucca - Macerata - Milano - Mantova - Modena - Massa - Matera - Novara - Nuoro - Piacenza - Padova - Pescara - Perugia - Pisa - Parma - Pistoia - Pavia - Potenza - Reggio Emilia - Rieti - Rovigo - Roma - Salerno - Sondrio - Sassari - Taranto - Trento - Torino - Terni - Treviso - Udine - Varese - Vercelli - Venezia - Vicenza - Verona - Viterbo.

A partire dal 1969 i certificati di lattazione riporteranno quindi il Marchio Speciale per dette province.

APPROVAZIONE MILKO-TESTER

Il Comitato ha approvato provvisoriamente il metodo Milko-Tester per l'analisi della sostanza grassa a norma dell'art. 15, comma g del Regolamento.

La taratura dell'apparecchiatura per l'analisi del grasso col metodo Milko-Tester deve essere attuata con modalita' analoghe a quelle gia' fissate per le proteine.

DETERMINAZIONE PROTEINA

A norma dell'art. 14 del Regolamento, gli Uffici Provinciali dei controlli di Bergamo e di Venezia sono autorizzati ad effettuare l'analisi della proteina.

Gli Uffici Provinciali autorizzati al controllo della proteina sono quindi i 14 elencati: (viene indicato il metodo adottato)

Bergamo - Amido nero; Brescia - Arancio G; Cremona - Arancio G; Lecce - Amido nero; Mantova - Arancio G; Modena - Arancio G; Novara - Amido nero; Parma - Arancio G; Piacenza - Arancio G; Reggio E. - Amido nero; Roma - Arancio G; Rovigo - Amido nero; Salerno - Arancio G; Venezia - Amido nero.

